

# Enciclica del Papa «È la vera svolta» Amitav Ghosh «Qualcosa cambia»

Siamo in un tempo di profonde disuguaglianze, più vaste che nel Medioevo. E queste spingono la crisi climatica. Ma qualcosa di meno scuro e devastante per il pianeta sta arrivando. E questo grazie anche all'Enciclica "Laudato si" di Papa Francesco portatrice di una vera svolta sulle tematiche ambientali. È Amitav Ghosh che parla, lo scrittore e antropologo di fama mondiale al quale è stato conferito il premio internazionale "Dialoghi di

alla "Natura", un termine tra l'altro che Ghosh non ama perché «crea dualismo tra umani e non umani» e al quale preferisce "Ambiente". L'esempio è quello del papavero (come racconta in un suo libro). «Noi consideriamo questo fiore, da cui si produce l'oppio, inoffensivo ma fa parte di una pianta forte, intelligente e misteriosa. È quella per cui gli americani, che hanno l'esercito più forte nel mondo, hanno perso la guerra in Afghanistan. Gli uomini non riescono a controllarla e infatti sempre negli Stati Uniti abbiamo un grosso incremento dei derivati dell'oppio».

E così, sempre con l'idea di avere il controllo sulla natura, «dal XVII secolo abbiamo ingegnerizzato il paesaggio con l'idea di tenerlo sotto controllo - va avanti - abbiamo costruito strade, ponti e tanto altro ancora. E ora vediamo i disastri che stanno accadendo nel voler contenere, per esempio in Italia, il fiume Po».

Ripartire con un cambio di mentalità allora. «Sì - spiega Ghosh - e su questo è stata fondamentale l'Enciclica "Laudato si" di Papa Francesco». Lo scrittore viaggia molto e ha

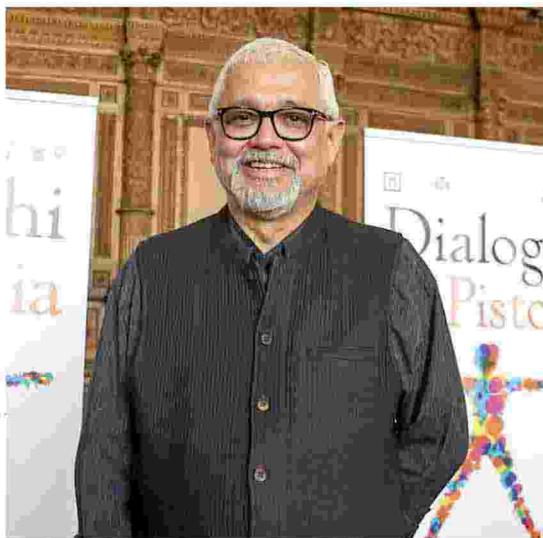
visto che anche negli Stati Uniti, dove dice che sono afflitti da una sorta di negazionismo rispetto all'emergenza climatica, hanno introdotto l'Enciclica in molte università. Prima tra tutte alla Georgetown, la più antica istituzione cattolica e gesuita (come il Papa che appunto appartiene alla Compagnia di Gesù).

Si può dire che un cambiamento è iniziato anche grazie a un approccio che passa da una sfera in disuso, quella spirituale. «La comunità che in Ecuador lotta insieme all'attivista Helena Gualingua contro le compagnie petrolifere e quelle che vogliono sfruttare le miniere di litio considera la foresta come un essere vivente. E dunque ha una prospettiva spirituale».

Per finire: la ripartenza per evitare le catastrofi a cui purtroppo sempre più spesso assistiamo passa solo da una rilettura intima del proprio io. Partendo da una linea in cui tutti gli esseri senzienti o non senzienti sono uguali. ●

Lucia Aterini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amitav Ghosh  
(foto Nucci)

Pistoia».

Ieri pomeriggio l'autore (tra gli altri numerosi libri) de "La maledizione della noce moscata" ha varcato la soglia del Comune di Pistoia con il centro già vestito a festa per accogliere la "Tre giorni" dedicata al rapporto tra "Umani e non umani" con il contributo di un prestigioso parterre di filosofi, studiosi ma anche di attori.

Vestito in maniera semplice e con capelli bianchissimi, in uno stile che tradisce apertamente la sua origine indiana, Amitav Ghosh ha spiegato che ora più che mai siamo dipendenti dalla natura. «È una illusione pernicioso - ha detto - tutto passa dai combustibili fossili e si può ridurre l'impronta del carbonio solo se cambiamo la nostra mentalità».

Gli uomini sono così piccoli e fragili che non si rendono conto di quanto la loro forza sia un'inezia di fronte